

*Il pensiero morale di Sofocle. Edipo e la conoscenza di sè*

Una prima parte, di carattere introduttivo, verterà sull'interesse che crescentemente, negli ultimi decenni, è stato rivolto alla tragedia greca da filosofi contemporanei (oltre a Martha Nussbaum, penso soprattutto a Bernard Williams, col suo *Vergogna e necessità*) che vi hanno indicato il deposito di una sapere morale degno di almeno tanta attenzione quanto le teorie di Socrate, Platone, Aristotele. Successivamente si punterà a verificare questo approccio nell'opera di Sofocle, per esempio nella rappresentazione di personaggi come Aiace ed Eracle, nella quale emerge, pur in un contesto determinato dall'intervento divino, il problema dell'autonomia morale. Nell'ultima e più lunga sezione si tenterà di mostrare come il tema della coscienza morale si nutra, nell'*Edipo re*, del motivo della "conoscenza di sè", in una ripresa e trasformazione del *gnothi seauton* delfico quanto meno parallela a quella che Socrate operava, negli stessi anni, ad Atene.

*Sophocles' Moral Thought. Oedipus and self-knowledge*

The first, introductory section of my talk will focus on the interest that contemporary philosophers (besides Martha Nussbaum, I am thinking especially of Bernard Williams' *Shame and Necessity*) have increasingly turned to Greek tragedy in recent decades, pointing to it as a store of moral knowledge worthy of at least as much attention as the theories of Socrates, Plato, and Aristotle. Subsequently, I will test this approach in Sophocles' work, for example in the portrayal of characters such as Ajax and Heracles, in which the problem of moral autonomy clearly emerges, albeit in a context determined by divine intervention. In the last and longest section, I will attempt to show how the theme of moral consciousness is nourished, in *Oedipus Rex*, by the motif of 'self-knowledge', thus transforming the Delphic *gnothi seauton* in a way close to what Socrates was doing in Athens in the same years.